



Il Meritometro 2019

*Indicatore quantitativo
di sintesi e misurazione del merito*

*A cura di
Giorgio Neglia (*)*

Ottobre 2019

() **Giorgio Neglia**: Research Manager, consigliere del Forum della Meritocrazia, autore di pubblicazioni sui temi della classe dirigente e della management education.*

Sommario

Il Meritometro	3
<i>I pilastri.....</i>	<i>3</i>
<i>Gli indicatori.....</i>	<i>5</i>
I risultati 2019	8
<i>Il merito in Europa</i>	<i>8</i>
<i>L'Italia e il merito</i>	<i>9</i>
<i>Il commento.....</i>	<i>10</i>
L'elaborazione	12
Il Gruppo di lavoro.....	14

Il Meritometro

Il Meritometro è il primo indicatore quantitativo, interamente elaborato in Italia, di sintesi e misurazione dello "stato del merito" in un paese, con possibilità di raffronto a livello europeo e aggiornamento periodico dei dati.

Non esistendo un simile indicatore in letteratura, né tanto meno statistiche *ad hoc* messe a punto dalle principali istituzioni di ricerca socio-economica internazionali, per giungere alla sua definizione si è ricorso ad una procedura standardizzata che ha coinvolto esperti di varie competenze (in ambito accademico e aziendale) nella definizione del metodo e utilizzando, nell'implementazione empirica, dati provenienti da fonti autorevoli e ufficiali, come OCSE e Eurostat (cfr. § "L'elaborazione").

La prima versione del Meritometro è stata presentata nel maggio del 2015 al Senato della Repubblica, con l'auspicio di offrire ai *policy maker* elementi oggettivi di conoscenza e azione per diffondere la cultura del merito nel nostro Paese.

I pilastri

Sono 7 i pilastri individuati dal Forum della Meritocrazia per descrivere le componenti essenziali di una sistema sociale ed economico orientato al merito.

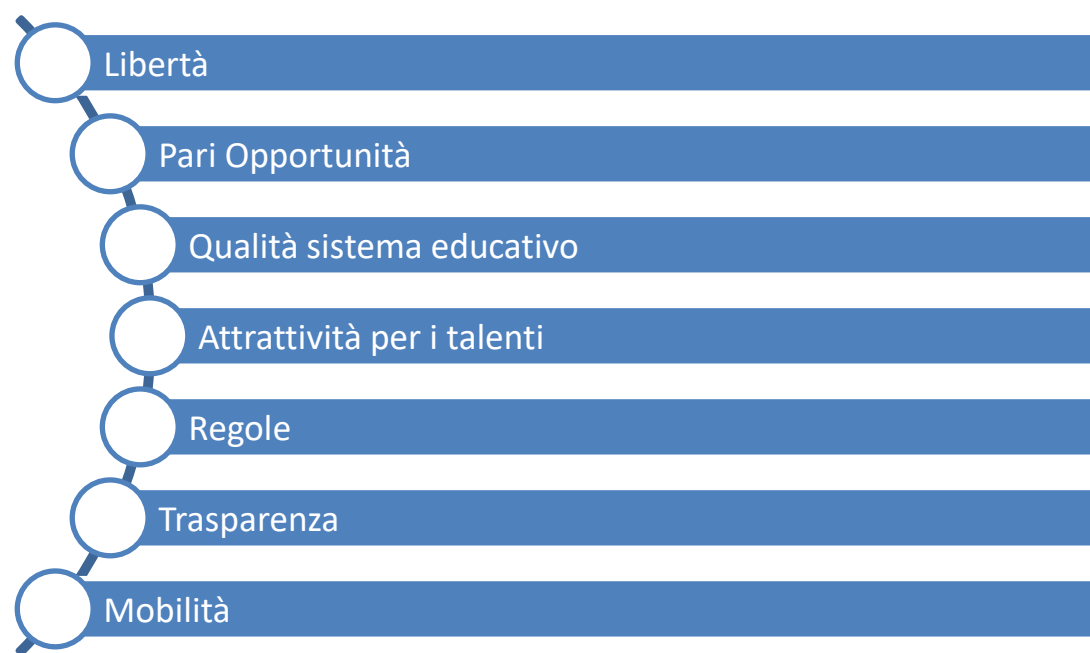
Libertà

L'insieme delle condizioni normative, istituzionali, finanziarie, sociali, politiche e di mercato in grado di determinare il grado di libertà degli individui e delle organizzazioni in un dato Paese.

Pari opportunità

Un Paese meritocratico garantisce a donne e giovani condizioni di eguale accesso alle posizioni di *leadership* nell'economia, nella società e nella politica.

Fig. 1 - I 7 pilastri del merito



Qualità del sistema educativo

Un sistema educativo efficace e efficiente garantisce elevati livelli di istruzione per tutti, aiuta i singoli a sviluppare le proprie doti, limita le uscite premature dal ciclo di studi e favorisce l'acquisizione di risultati soddisfacenti in termini di apprendimento.

Attrattività per i talenti

Un Paese che sa attrarre e trattenere i talenti riconosce e valorizza le competenze dei singoli. Nell'economia della conoscenza i talenti generano innovazione e ricchezza, elementi indispensabili per essere competitivi a livello internazionale.

Regole

Un Paese dove i diritti, la sicurezza, le regole e la giustizia sono realmente efficaci nel garantire i cittadini e le imprese è in grado di generare un ecosistema favorevole al merito e alla sua valorizzazione.

Trasparenza

Un Paese corrotto è caratterizzato da meccanismi premianti diametralmente opposti a quelli del merito e della competenza. Ciò è vero, sia nelle attività relative alla Pubblica

Amministrazione, sia nei rapporti economici dei privati con la PA.

Mobilità

Il livello di mobilità sociale di un Paese è garanzia per la valorizzazione del merito. In particolare, l'accezione di mobilità adottata nel Meritometro si riferisce alla possibilità di accesso ai gradi di istruzione superiore da parte di allievi con genitori dal titolo di studio non elevato.

Gli indicatori

Ciascun pilastro del merito è misurato attraverso uno o più indicatori quantitativi. Qui i requisiti posti sono, oltre alla coerenza con la dimensione a cui fanno riferimento, la misurabilità e la disponibilità attraverso fonti ufficiali e autorevoli. Questo consente non solo di avere dati affidabili ma anche di poter avviare una serie storica di monitoraggio dell'andamento del Meritometro e delle sue componenti.

Libertà

Il pilastro è misurato da un indicatore di sintesi della libertà del sistema economico.

Index of Economic Freedom

Indice elaborato dalla Heritage Foundation con WSJ, comprende una serie di oggetti di valutazione: Rule of Law (diritti di proprietà, anticorruzione), governo (libertà fiscale, spesa pubblica), efficienza regolativa (libertà d'impresa, la libertà del lavoro, la libertà monetaria) e apertura dei mercati (commercio, investimenti e finanza).

Pari opportunità

Il pilastro è misurato da due indicatori che riguardano la partecipazione delle donne e dei giovani alla vita attiva.

Glass Ceiling Index

Indice elaborato dal settimanale economico "The Economist", per valutare il livello di partecipazione delle donne alla vita economica. Comprende una serie di oggetti di valutazione: istruzione superiore, presenza nella forza lavoro, retribuzione, spese per assistenza bambini, diritti di maternità, domande di partecipazione alle *business school*, presenza nei posti di responsabilità.

NEET (Not in Employment, Education and Training)

Indice elaborato da Eurostat per misurare la percentuale di giovani che non si trovano in una condizione di lavoro o formazione.

Qualità del sistema educativo

Il pilastro è misurato da tre indicatori che riguardano: il numero di giovani in grado di completare percorsi di istruzione superiore, il numero di abbandoni del percorso formativo, i risultati raggiunti nei test internazionali relativi alle conoscenze matematiche, di lettura e scientifiche.

Indicatore elaborato da Eurostat che registra la quota della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni che ha completato con successo l'università o percorsi equiparati (livello "terziario") con un livello di istruzione CITE 1997 (International Standard Classification of Education) di 5-6. Questo indicatore misura l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 di aumentare nel 2020 almeno fino al 40% la quota di giovani che hanno completato l'istruzione terziaria o equivalente.

Early Leavers

Indicatore elaborato da Eurostat per misurare il livello di abbandono prematuro del ciclo di istruzione e formazione dei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni.

Risultati Test PISA OCSE (Matematica, Lettura e Scienze)

I test PISA sono realizzati dall'OCSE per misurare i livelli di competenze dei giovani studenti nelle aree della matematica, della lettura e delle scienze.

Attrattività per i talenti

Il pilastro è misurato da un indicatore di sintesi dell'attrattività di un Paese per i talenti.

Global Talent Index

Indicatore elaborato da Heidrick & Struggles in cooperazione con Economist Intelligence Unit per misurare il livello di attrattività di un Paese per i talenti.

Regole

Il pilastro è misurato da un indicatore di sintesi della "Rule of Law".

Rule of Law Index

L'indice messo a punto dal World Justice Project (USA), misura la "legalità" di un Paese

tenendo conto di otto variabili: poteri del governo, assenza di corruzione, trasparenza amministrativa, diritti fondamentali, ordine e sicurezza, applicazione della normativa, giustizia civile e penale.

Trasparenza

Il pilastro è misurato da un indicatore della percezione della corruzione.

Corruption Perception Index

L'indice è realizzato da Transparency International e misura la percezione del livello di corruzione del settore pubblico di un Paese.

Mobilità

Il pilastro è misurato da un indicatore di sintesi della probabilità dei giovani di completare cicli di istruzione superiore in funzione del livello di studio dei propri genitori.

Likelihood of Participating in Tertiary education

Probabilità di partecipare ad istruzione superiore in funzione del livello di istruzione dei genitori. Rilevazione effettuata da OCSE nell'ambito di "Education at a Glance".

Schema riepilogo pilastri, indicatori e fonti

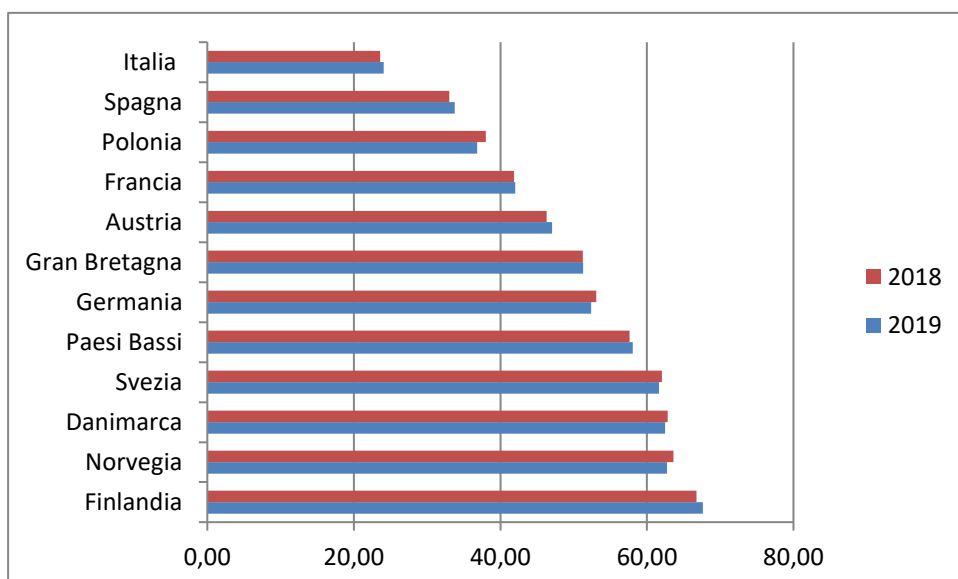
Pilastri	Indicatori	Fonti
Libertà	<i>Index of economic freedom</i>	www.heritage.org
Pari opportunità	<i>Glass Ceiling Index</i>	www.economist.com
	<i>NEET</i>	ec.europa.eu/eurostat
Qualità sistema educativo	<i>Tertiary Education Attainment</i>	ec.europa.eu/eurostat
	<i>Early Leavers</i>	ec.europa.eu/eurostat
	<i>Risultati Test PISA OCSE</i>	www.oecd.org
Attrattività per i talenti	<i>Global Talent Index</i>	www.globaltalentindex.com
Regole	<i>Rule of Law Index</i>	worldjusticeproject.org
Trasparenza	<i>Corruption Perception Index</i>	www.transparency.org
Mobilità	<i>Likelihood of Participating in Tertiary education</i>	www.oecd.org

I risultati 2019

Il merito in Europa

Nessun cambio di posizione in classifica anche per il 2019. Nella parte alta del ranking continuano a svettare i paesi scandinavi (Finlandia, Norvegia, Danimarca, Svezia) che - ad eccezione della Finlandia - registrano battute d'arresto rispetto ai trend degli scorsi anni a causa di lievi peggioramenti nei dati relativi alla qualità del sistema educativo, delle regole e della trasparenza. Segue il blocco dei paesi virtuosi (Olanda, Germania, Gran Bretagna, Austria e Francia) che consolida le posizioni acquisite, ad eccezione della Germania che segna il passo non restando in linea con gli incrementi medi registrati dagli altri competitor. La coda della classifica (Polonia, Spagna e Italia) vede un peggioramento della Polonia, soprattutto a causa dei risultati sulla trasparenza e il sistema educativo, mentre Spagna e Italia crescono, anche se con rialzi al di sotto del punto percentuale.

Confronto Meritometro 2018/2019



La Polonia registra la peggiore performance rispetto all'anno precedente (-1,19) mentre l'incremento più elevato (+ 0.87) è appannaggio della Finlandia, prima in classifica.

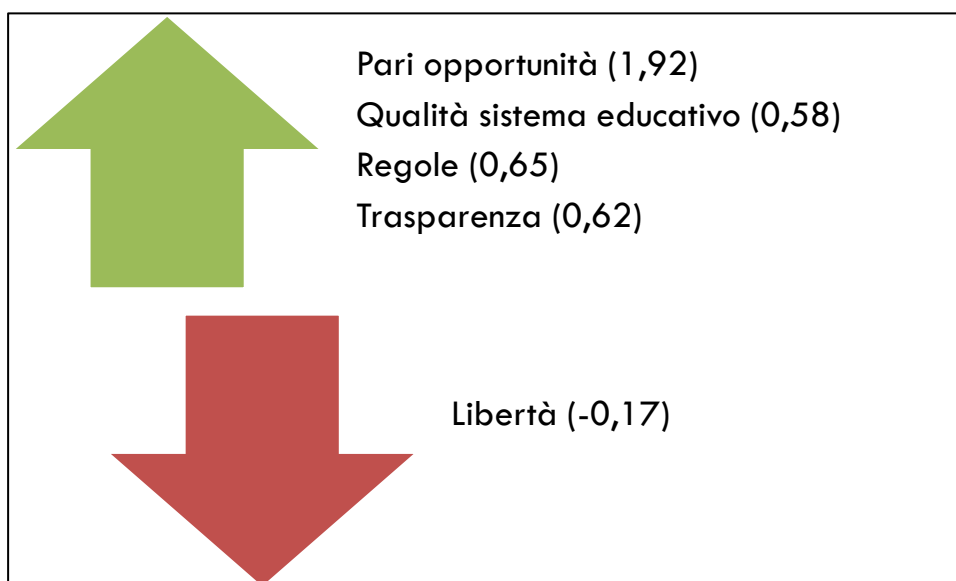
Nel complesso la meritocrazia in Europa aumenta: 7 paesi su 12 con variazioni positive del punteggio complessivo. A livello comunitario, i pilastri con andamenti positivi nel corso dell'anno sono le "pari opportunità", le "regole e la trasparenza". Buone performance per la qualità del sistema educativo, che interrompe il trend negativo degli ultimi anni.

L'Italia e il merito

L'Italia si conferma in ultima posizione nel ranking europeo: maglia nera sia nel punteggio complessivo, sia sui singoli pilastri che descrivono il merito. Più di 9 punti di distacco dalla penultima in classifica (la Spagna) e ben 43 dalla prima (la Finlandia). I maggiori gap rispetto alle medie europee si registrano sui pilastri trasparenza, libertà e regole, degno di nota anche il gap all'attrattività per i talenti.

Pur in questo contesto di sostanziale stasi si segnala che il valore del Meritometro per l'Italia registra un aumento di 0.51 punti (il quarto miglior incremento tra i paesi europei, dopo Finlandia, Austria e Spagna) che porta il nostro ranking a superare, anche se di poco, i 24 punti. Risultato incoraggiante, ma di certo non sufficiente a farci recuperare terreno e a decrementare lo "stock" di debito meritocratico accumulato dal nostro paese nel corso degli anni.

Principali variazioni 2018/2019



Miglioramenti si registrano in particolare sul pilastro "pari opportunità" (+1,92), seguito dalla "qualità del sistema educativo" (+0,58), dalle "regole" (+0,65) e dalla trasparenza (+0,62), lieve flessione per la "libertà" (-0,17).

Il risultato più rilevante riguarda le pari opportunità ed è dovuto al miglioramento degli indicatori sull'accesso delle donne alle posizioni di vertice nell'economia e nella società. Il "glass ceiling index" dell'Economist ci posiziona infatti in dodicesima posizione, prima di Germania e Regno Unito, con un incremento di ben cinque posizioni rispetto all'ultima rilevazione. L'Italia è al di sopra delle medie OCSE per presenza di donne nei board e in parlamento, ma al di sotto della media in termini di partecipazione delle donne alle posizioni manageriali e, più in generale, alla forza lavoro. Segno che molta strada resta da fare per garantire maggiori opportunità alle donne nelle organizzazioni.

Sul fronte dei giovani, invece, la situazione resta insoddisfacente con una riduzione del numero dei NEET su percentuali da prefisso telefonico: rimaniamo saldamente primi in questa deprimente classifica, con valori doppi rispetto alla media dei restanti paesi europei presi in considerazione per il Meritometro.

Positiva inversione di tendenza per l'andamento della qualità del sistema educativo. Dopo anni di lieve ma costante decremento, gli indicatori sull'educazione terziaria e sugli abbandoni registrano andamenti positivi ma non sufficienti a far posizionare il paese al di sopra delle medie UE.

Regole e trasparenza confermano i trend positivi registrati negli anni precedenti, così come la libertà che continua a segnare risultati in peggioramento.

Il commento

I risultati del Meritometro 2019 continuano a delineare un paese fermo sul fronte della meritocrazia così come sull'andamento della ricchezza prodotta. Pur in questa stasi, qualcosa si muove, ma troppo lentamente e troppo marginalmente. Se, come abbiamo più volte ripetuto, gli interventi strutturali come quelli sulla corruzione e le pari opportunità danno buoni e costanti frutti, bisogna agire in fretta e in modo deciso su quei fattori che liberano le energie del paese e permettono di ritenere e attrarre i talenti. Infatti, secondo l'Insead - che con il suo Global Talent Competitiveness Index misura la competitività dei paesi attraverso la capacità degli stessi di creare ecosistemi in grado di generare, ritenere e attrarre i talenti - l'Italia si posiziona al 38° posto nella classifica mondiale, ma ben all'84° posto per la capacità di attrarre. Visti anche i drammatici dati sui ragazzi che sono costretti ad abbandonare il paese, in molti casi - come rilevano le più recenti survey - proprio per assenza di meritocrazia, si tratta di una vera e propria emergenza sulla quale intervenire.

Nei cinque anni di rilevazione del Meritometro il nostro Paese, pur rimanendo costantemente ultimo nel ranking europeo, ha registrato una crescita del merito pari al 3,18%, il secondo miglior risultato in Europa, dopo la Gran Bretagna. Una performance dovuta in buona parte al miglioramento costante delle performance relative ai pilastri "regole" e "trasparenza". Ciononostante, questi risultati non sono sufficienti per avvicinarci ai nostri partner europei. Occorre investire anche negli altri pilastri e, in primo luogo sulle giovani generazioni, sia sul fronte della qualità del sistema educativo, sia sull'attrattività del paese per i talenti. Solo in questo modo possiamo auspicare un deciso recupero di posizioni nel ranking e, cosa ancora più importante, riuscire a garantire un futuro al paese.

Il Forum della Meritocrazia è pienamente consapevole di questa grande sfida e con le sue iniziative indica ai decisori pubblici e privati la via per affrontare positivamente questo percorso di crescita. La chiave è un'azione corale per costruire dal basso la meritocrazia partendo dalla scuola, dall'università, dai luoghi di lavoro dove il merito può e deve tradursi in prassi organizzative in grado di cambiare comportamenti. Anche le istituzioni possono fare qualcosa soprattutto nel creare quelle condizioni che liberino le tante energie positive di cui il paese dispone contribuendo a diffondere una cultura del merito la sola in grado di farci uscire dalla "palude della mediocrazia" che da anni ci paralizza.

L'elaborazione

Il percorso seguito per l'elaborazione del Meritometro è riassunto dai seguenti step:

Identificazione dei pilastri e degli indicatori

L'identificazione dei pilastri, degli indicatori e dei relativi pesi è stata effettuata, in occasione della messa a punto dello strumento, nell'edizione 2015, grazie ad un'indagine Delphi tra esperti. Il metodo Delphi è un metodo d'indagine iterativo che si svolge attraverso più fasi di espressione e valutazione delle opinioni di un gruppo di esperti ed ha l'obiettivo di far convergere l'opinione più completa e condivisa in un'unica "espressione"¹. L'indagine ha portato a precisare in modo condiviso le dimensioni da utilizzare e gli indicatori corrispondenti. Ha portato, inoltre, alla scelta di assegnare un peso omogeneo ai vari pilastri, il che giustifica la scelta di una sintesi dei pilastri con media matematica, non ponderata (cfr. *infra*).

Acquisizione del set di dati originali

Si è quindi proceduto ad acquisire, ricorrendo a fonti internazionali, i dati più recenti disponibili alla data di rilevazione forniti dalle pubblicazioni ufficiali dai centri di ricerca presi in considerazione.

¹ In termini più specifici, il metodo Delphi è una tecnica usata per ottenere risposte ad un problema da un gruppo (panel) di esperti indipendenti attraverso due o tre round. Dopo ogni round un amministratore fornisce un anonimo sommario delle risposte degli esperti e le loro ragioni. Quando le risposte degli esperti cambiano leggermente tra i vari round, il processo è arrestato, infine tra le risposte al round finale viene eseguita una sorta di media matematica.

Standardizzazione dei dati

Si è proceduto, quindi, ad una standardizzazione dei dati per agevolare il confronto. La standardizzazione è un procedimento che riconduce una variabile aleatoria distribuita secondo una media e varianza, ad una variabile aleatoria con distribuzione "standard", ossia di media zero e varianza pari a 1.

Elaborazione dei valori di sintesi (media) per ciascun pilastro

Per i pilastri descritti da più indicatori, si è provveduto al calcolo del valore di sintesi. Ciascun pilastro ha un egual peso nel determinare l'indicatore finale, che è frutto di una media dei valori di sintesi dei diversi pilastri per ciascun Paese considerato.

Da ultimo, l'indicatore di sintesi è stato riparametrato su base 100.

Analisi di robustezza statistica

I risultati finali sono stati sottoposti ad un'analisi di robustezza statistica per valutare gli effetti di scelte diverse sui pilastri da considerare e sul peso da assegnare, evidenziando una forte stabilità dei risultati finali.

Il Gruppo di lavoro

Il Gruppo di lavoro che, nel 2014, ha elaborato il Meritometro è composto da: Giorgio Neglia (per il FdM, ideatore dello strumento, coordinatore del Gruppo e membro del Consiglio Direttivo del Forum), da Alessandro Rosina, Paolo Balduzzi e Andrea Bonanomi (per il Centro di ricerca "Laboratorio di statistica applicata alle decisioni economico - aziendali" dell'Università Cattolica di Milano).

Ai lavori hanno altresì partecipato, in qualità di esperti: Mattia Adani, Nicolò Boggian, Francesco Castanò, Claudio Ceper, Fabio Dadati, Patrizia Fontana, Luigi Forni, Elena Mauro, Mirko Odempko, Federica Olivares, Maria Cristina Origlia, Giovanni Piras, Silvia Ponzoni, Andrea Quattrocchi, Emanuele Sigismondi, Giuseppe Truglia, Daniele Tumietto, Laura Zanfrini, Domenico Zaccone e Alessandro Zollo.



Il Forum della Meritocrazia

È un'associazione no-profit fondata nel 2011, che ha l'ambizione di rendere l'Italia una comunità meritocratica in cui i valori del merito, distinguibili nell'eguaglianza delle opportunità e nel riconoscimento dei meriti individuali, siano pienamente condivisi e praticati.

Perseguiamo la nostra mission sensibilizzando la collettività sulla necessità di costruire nuove prospettive per il Paese; sviluppiamo progetti con Aziende leader nel settore sia pubblico sia privato che credono nella promozione del merito e nello sviluppo del talento in tutte le sue espressioni.

Uno dei nostri principali obiettivi è creare valore sociale e inclusione, favorire l'occupazione e la diffusione di una corretta cultura del lavoro basata sul merito e sulla capacità di generare e mantenere relazioni basate su correttezza e professionalità.

Forum della Meritocrazia, 2019.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni o permessi di ristampa, prego contattare: Forum della Meritocrazia

E-Mail: segreteria@forumdellameritocrazia.it

Web: www.forumdellameritocrazia.it